



## L'intervista

## Bodei: la filosofia ha da sempre bagnato Napoli

## Ugo Cundari

**L**a filosofia è un prurito, diceva Wittgenstein. Una specie di tafano tormentatore che costringe a riflettere sui temi più importanti dell'esistenza alla ricerca di una risposta, o almeno per cercare di rendere più chiare possibile le domande da porsi. In una società in cui tutto cambia a una velocità senza precedenti, ha senso credere ancora nella filosofia, una «scienza» di per sé basata sui tempi lunghi della riflessione approfondita? Non ha dubbi il filosofo Remo Bodei, a Napoli per presentare il primo degli otto numeri annuali di «La freccia e il cerchio», rivista internazionale bilingue (italiano e inglese) di filosofia, letteratura e linguaggi, fondata e diretta da Edoardo Sant'Elia (Scuola di Pitagora editrice, pagg. 318, euro 30). Dopodomani, alle 17, Bodei terrà a Palazzo Serra di Cassano un incontro sul tema: «Le ragioni del convivere».

**Professor Bodei, la filosofia vive**

**Il filosofo**

Ha presentato il nuovo numero della rivista «La freccia e il cerchio»

**Il maestro**

«Parafasando Croce possiamo dire che tutto il pensiero è contemporaneo»

**guardando al passato?**

«La filosofia vive di cambiamento, non potrà mai essere studio di ciò che è fissato nel tempo. Il filosofo è colui che affronta i temi più classici del pensiero ma anche quelli più contemporanei».

**Di fronte alla realtà la filosofia non si tira indietro?**

«Tutt'altro. Parafasando Croce, che lo diceva a proposito della storia, possiamo dire che la filosofia è sempre filosofia contemporanea».

**Quindi serve ancora la filosofia?**

«Non potrà essere utile come un tostapane, ma di certo serve a orientarsi nella complessità del mondo. Non è raro trovare manager di azienda che siano debitori, per la loro capacità professionale, anche allo studio della filosofia. Questa permette una maggiore comprensione di sé e degli altri, e consente di affrontare criticamente le sfide quotidiane, di non accontentarsi delle risposte che qualcun altro ti dà ma di valutare sempre con la propria testa. Serve a essere liberi, anche se rende, contemporaneamente, sempre più consapevoli dei propri limiti».

**Quali sono, dunque, i temi principali che oggi deve affrontare la filosofia?**

«Questioni come la bioetica, l'eutanasia, le nuove tecnologie sono tutti temi con i quali la filosofia non può non misurarsi. Per offrire delle risposte, certo, ma soprattutto per offrire gli strumenti adatti per analizzare e andare a fondo di tali questioni».

**La filosofia come una specie di bussola.**

«La filosofia è il grande sforzo per tracciare delle rotte e, nello stesso tempo, stimola a porsi delle domande, deve costringere a pensare. Tanto per fare un esempio, la filosofia può essere rappresentata come, nel tennis, la pallina che viene sempre rilanciata nel campo avversario. O come una freccia».

**Napoli è stata a lungo una città dedita alla speculazione filosofica.****Lo è ancora?**

«Sì, grazie a iniziative come la nuova rivista di Sant'Elia, per fare uno degli esempi più recenti, e grazie a una gloriosa istituzione come l'Istituto italiano di studi filosofici, per spingerci più lontano nel tempo».